

«Rolle, troppe illusioni e delusioni»

Turismo e ambiente. Alfredo Paluselli invita alla concretezza: «Puntiamo prima di tutto al collegamento con San Martino di Castrozza»
E l'idea dell'outdoor park lanciata da Delladio nell'estate del 2017? «Un'ipotesi compatibile con lo sci, ma sul versante del Castellazzo»

ANDREA SELVA

TRENTO. Quante illusioni e delusioni sul passo Rolle, luogo bellissimo, tanto celebrato nel mondo virtuale (l'immagine del Cimon della Pala che si specchia nel laghetto di Baita Segantini è stata un famoso sfondo di Windows) quanto dimenticato nel mondo reale. La pensa così Alfredo Paluselli, giovane scrittore, operatore del passo e nipote dell'altro Alfredo Paluselli, poeta e custode storico della Baita Seganti-

HA DETTO



«
Gli investitori hanno bisogno di fatti reali non di ipotesi che poi svaniscono nel nulla

Alfredo Paluselli

ni, immagine simbolo di questi luoghi ai piedi delle Pale di San Martino.

La lettura dei rilanci (e le polemiche) su ipotetici collegamenti fra Passo Rolle e la Skia-reca San Pellegrino, attraverso Passo Valles (di cui abbiamo dato notizia sul Trentino di ieri) ha lasciato alquanto perplesso Paluselli junior: «Illudere e disilludere gli imprenditori non va bene. Dietro ogni operazione ci sono sempre investimenti che devono essere basati su fatti reali. Quando tre anni fa c'è stata l'idea di Lorenzo Delladio, di creare un parco dedicato all'outdoor smantellando gli impianti, ci siamo tutti esaltati e poi tutto è svanito nel nulla. E dire che al Passo Rolle siamo abituati alle disillusioni».

Ieri su questo giornale l'assessore Mario Tonina si è dimostrato scettico verso nuovi collegamenti, dichiarando che la vera idea nuova è quella lanciata da Delladio nell'estate del 2017. A quasi tre anni di distanza dal dibattito legato all'ipotetico smantellamento degli impianti dell'area Paradiso, Alfredo Paluselli ha una visione un po' diversa rispetto all'epoca: «Ritengo che sia l'ipotesi de La Sportiva di Delladio, che il



• Scialpinisti a Baita Segantini ai piedi del Cimon della Pala, a monte di Passo Rolle

mantenimento di parte degli impianti da sci sia compatibili, magari con un approccio opposto rispetto all'epoca: l'area da destinare allo sci sarebbe quella verso il Lagorai (dove Delladio voleva smantellarli, ndr) da collegare con San Mar-

tino di Castrozza attraverso il nuovo impianto a fune. L'area da destinare invece all'outdoor, scialpinismo, ciaspole, sarebbe invece quella verso il Castellazzo. Per immaginare come potrebbe essere quell'area basta andare in val di Fu-

nes, dove non ci sono impianti di risalita eppure la gene ci va ugualmente. Peccato che Delladio abbia rinunciato, probabilmente non conosceva il "vero nemico" che dalle nostre parti è anche una certa resistenza che reprime le idee nuo-

ve per il nostro territorio preferendo la strada vecchia a quella nuova».

Il collegamento verso il Valles? Per Paluselli è "affascinante dal punto di vista dello sciatore": «Se si riuscisse a realizzare questo collegamento rispettando la montagna, soprattutto dal punto di vista del turista estivo, perché no? Ma in realtà si tratta di un progetto fantascientifico e al passo Rolle in questo momento serve concretezza, cioè il collegamento funiviario da San Martino di Castrozza che potrebbe integrarsi con l'area sciistica sui versanti verso il Lagorai».

Ma a che punto è il collegamento di cui si parla ormai da anni? Si tratta di un'opera che - già finanziata dalla precedente giunta provinciale - deve ora trovare copertura all'interno del bilancio provinciale dove i soldi sono stati impiegati altrimenti. La giunta provinciale dovrà dimostrare, insomma, la volontà politica di proseguire nel percorso indicato dagli amministratori precedenti. In una recente risposta a un'interrogazione l'assessore al turismo, Roberto Failoni, aveva previsto l'inserimento dell'opera fra gli stanziamenti nei prossimi tre anni.